



- ASC APS -

ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)*

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARCI SERVIZIO CIVILE ASC APS – SU00020

Informazioni per i cittadini:

Le convocazioni e le informazioni sulle procedure selettive così come i contatti a cui rivolgersi sono pubblicati all'indirizzo: www.arciserviziocivile.it/sicilia

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 2) *Titolo del programma (*)*

Per una comunità di diritti e opportunità in Sicilia

- 3) *Titolo del progetto (*)*

Mercatino Solidale dell'Usato Emmaus Palermo

- 4) *Contesto specifico del progetto (*)*

- 4.1) *Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)*

Il progetto “Mercatino Solidale dell'Usato Emmaus Palermo” si inserisce all'interno del programma “Per una comunità di diritti e opportunità in Sicilia” che ha come finalità generale di promuovere una cultura dei diritti contro discriminazioni e ineguaglianze. Attraverso questo progetto si vuole combattere la povertà promuovendo l'accoglienza di persone in difficoltà e sviluppando percorsi di reintegrazione sociale per chiunque voglia condividere lo stile di vita sobrio e aperto all'altro, tipico delle comunità Emmaus. A tal fine forniamo la descrizione del contesto specifico del progetto, riportando dati sulla condizione di povertà nel territorio Palermitano e il ruolo della Comunità Emmaus nel percorso di reintegrazione sociale.

Contesto

Emmaus Palermo OdV è un'associazione di volontariato nata l'8 ottobre 2015 a seguito di un grande campo di volontariato internazionale promosso da Emmaus Italia. Durante l'estate 2015. Circa 500 volontari da tutto il mondo riuscirono, in collaborazione con il Comune di Palermo e molte realtà sociali della città, ad animare differenti quartieri ed allestire un Grandissimo Mercato Solidale dell'Usato, rendendo concreta l'utopia di un'accoglienza autofinanziata

all'interno del contesto urbano palermitano; il "Mercatino Solidale dell'Usato" avviene all'interno di un magazzino dove la comunità passa gran parte del tempo nell'attività tipica del movimento Emmaus: la raccolta e la rivendita di merce usata a fini di autofinanziamento.

Emmaus propone un modello di vita semplice e sobrio ispirato ai valori della povertà conviviale, per il recupero di relazioni e di interdipendenza, grazie alla vita comunitaria: in questo modo è possibile sconfiggere la miseria dilagante recuperando umanità. Chi, per differenti ragioni, si avvicina ad Emmaus viene sempre accolto senza pregiudizi sul passato, e viene coinvolto nel lavoro per gli altri. Tale Economia Circolare che da un lato, attraverso il riuso, permette un recupero di merce usata prevenendo la creazione di rifiuti, evitando sprechi e alleggerendo il peso economico dello smaltimento in discarica, dall'altro lato, sensibilizza e coinvolge un alto numero di cittadini che partecipano in qualità di donatori di merce usata e clienti del mercatino stesso. Grazie al Mercatino la Comunità Emmaus può accogliere chiunque si trovi in situazione di difficoltà senza nessuna distinzione, rimanendo autonoma da qualsiasi Istituzione Pubblica, Religiosa, Politica o Bancaria e potendo così denunciare le cause delle ingiustizie sociali ed ambientali; infatti, Emmaus Palermo svolge una propria attività di accoglienza presso la comunità "Casa Emmaus", all'interno di una villa confiscata alla mafia. È qui che le persone accolte ritrovano una casa, uno spazio privato e personale e, allo stesso tempo, condiviso. L'autonomia del singolo passa attraverso la condivisione di regole e spazi comuni, l'accettazione dell'altro e l'autogestione della casa. Il rispetto reciproco e lo spirito di servizio sono alla base della convivenza in comunità.

Da allora, centinaia di cittadini continuano a contribuire a questo modello di economia circolare che, permettendo il recupero di merce usata ancora in buono stato, riesce a finanziare accoglienza incondizionata per le persone più deboli, vittime di un impoverimento generalizzato della società.

L'associazione opera da sei anni in una regione che, secondo le statistiche europee (Eurostat), nel 2018 era la più povera d'Europa con circa il 42% dei siciliani a rischio povertà ed 1/3 dei giovani che non studia né lavora (NEET). Secondo l'Eurostat Regional Yearbook 2020 ancora la Sicilia risulta la regione più povera in Europa, seconda soltanto alla Campania, e secondo il MIUR l'abbandono scolastico al Mezzogiorno è il più alto in Italia. Il 12% dei minori in Italia si trova in povertà assoluta e questi dati sono raddoppiati nel periodo che va dal 2015 al 2018, secondo la fondazione Openpolis (ultimi dati disponibili).

Secondo l'Istat Palermo, Messina e Catania sono le città italiane con la più alta vulnerabilità sociale e tutti i dati (Censis, Svimez, Oxfam, Istat, Eurostat, Demopolis) di livello nazionale ed Europeo concordano nel ritenere il Mezzogiorno italiano come una delle regioni più a rischio esclusione in Europa ed a rischio ulteriore di impoverimento, causato dall'allargamento della forbice sociale dovuta alle politiche di austerità e del mercato. Il tasso di disoccupazione, che nel 2020 migliorava nel resto d'Italia, in Sicilia rimaneva del 17,9% ed aumenta la percentuale in relazione all'età delle persone (per gli under 25 è addirittura del 53,6%).

In tutto ciò, la crisi pandemica ha aumentato ancora di più le difficoltà delle famiglie siciliane. Sono poco meno di 800 mila le famiglie che a causa del Covid hanno visto calare il proprio reddito. Durante il primo lock-down dovuto alla diffusione del Covid19, soltanto a Palermo, circa 1.800 famiglie hanno chiesto aiuti alimentari. La Caritas di Palermo stima che (tra la città e la provincia) dall'inizio della Pandemia ha aiutato ed assistito circa 15.000 famiglie e più di 45.000 persone. È d'altronde verificato che buona parte dell'economia siciliana si basa su lavoro nero o informale che è stato nettamente ridimensionato durante la pandemia.

Anche il tasso di istruzione in Sicilia, ed in generale nel Mezzogiorno, è molto basso rispetto sia al nord Italia che al resto d'Europa (dove già l'Italia rappresenta il fanalino di coda rispetto al livello di istruzione e scolarizzazione). Si prendano in considerazione i valori di una ricerca della fondazione Openpolis, diffusi a gennaio 2022, riguardanti i moltissimi giovani non in formazione né occupati (NEET) che in Sicilia raggiungono il 37,5%, (dato più alto in Europa) e l'alto livello di dispersione scolastica in Sicilia che, nel 2020, secondo l'ufficio scolastico

regionale raggiunge il 19,4% (23,4% nel caso di popolazione femminile), anche questo dato è il peggiore in Italia.

Anche la presenza di un alto numero di popolazione immigrata all'interno della città di Palermo, proveniente dai flussi migratori che dalla Libia arrivano nell'isola, va ad ingrossare la percentuale di persone in povertà o a rischio povertà. Infatti, una piccola fetta (circa 100 persone migranti all'anno) si avvicina ad Emmaus soprattutto in cerca di lavoro.

Rispetto ai giovani migranti (una delle categorie di passaggio all'interno della comunità Emmaus palermitana) va notato come molti di loro, arrivati come minori, si ritrovano soli una volta compiuta la maggiore età e costretti a dover lasciare le iniziali strutture di accoglienza. Di questi, uno su quattro rimane di Sicilia alla ricerca di strutture e punti di riferimento nuovi.

Ulteriore fattore rilevante è la constatazione della relazione tra le politiche sociali e ambientali attuate dalle Istituzioni a tutti i livelli e le risorse economiche altalenanti che la politica riserva agli obiettivi enunciati dall'ONU, come sconfiggere la povertà e il cambiamento climatico creando comunità sostenibili e consumando responsabilmente. Il triste primato siciliano rispetto alle persone e alle famiglie in povertà (e a rischio povertà) trova riscontro nella continua diminuzione di risorse per le politiche sociali a livello nazionale e regionale. Importante è anche la relazione tra la distruzione ambientale, la povertà e il potere mafioso, che aumenta all'aumentare del ricatto sociale attuabile nei confronti delle fasce della popolazione più vulnerabile. Gli interessi economico/politici nella regione e l'ingerenza della criminalità organizzata hanno storicamente una responsabilità nei confronti dell'ambiente, del benessere e della salute dell'intera popolazione, a partire da chi ha meno risorse e dovrebbe aver garantito un aiuto.

Un progetto come quello Emmaus a Palermo, che accoglie chiunque sia lasciato ai margini coinvolgendo la popolazione in una pratica comune, creando empowerment, partecipazione e diffondendo una cultura resiliente, diviene indispensabile in relazione ad un territorio che presenta problematiche nuove che si aggiungono a quelle storiche; una complessità tale da aver bisogno di realtà impegnate, capaci di leggere le diverse necessità territoriali e saper creare una comunità sostenibile ed educante che si confronta sviluppando modelli di auto-aiuto reciproco e mutualismo solidale.

Bisogni/aspetti da innovare

Uno dei principali bisogni all'interno dello specifico contesto palermitano è l'azione trasformativa per **diminuire povertà ed esclusione sociale** di persone non necessariamente categorizzabili. Si tratta di giovani e adulti senza capacità di autonomia in termini lavorativi, senza una casa e al di fuori di un contesto relazionale cui potrebbero appoggiarsi per chiedere aiuto: sia italiani che stranieri, cittadini europei ed extracomunitari, persone sprovviste di documentazione e assistenza sanitaria. A Palermo circa un centinaio di persone ogni anno chiedono riparo all'interno della comunità Emmaus. Persone con bisogni e problematiche specifiche, difficilmente affrontabili all'interno di centri di accoglienza o nella rete dei servizi socio-assistenziali. In cerca quindi di piccole comunità, luoghi di riparo utili a ritrovare un equilibrio personale, uno spazio proprio e legami familiari in esperienze di convivenza. Chi, solitamente, si rivolge ad Emmaus è accomunato da povertà economica e relazionale, bassa scolarizzazione e nessun luogo dove risiedere. La relazione tra criticità individuata e azione specifica trasformativa sta nella diminuzione di tale povertà tramite l'accoglienza e la condivisione all'interno della comunità e nel reintegro di persone marginalizzate attraverso percorsi formativi e di empowerment. Per questi motivi l'aspetto innovativo risiede sia nell'aumento della specifica capacità di accoglienza della comunità Emmaus, grazie ai proventi del Mercatino Solidale dell'Usato, sia nell'aumento dei percorsi personalizzati di empowerment e reintegrazione sociale portati avanti con gli accolti. Inoltre, molti giovani in condizione di disagio, bassa scolarizzazione e non in formazione, i classici NEET, posseggono un luogo dove

risiedere ma sono esclusi da qualsiasi tipi di percorso formativo, lavorativo e spesso soffrono una povertà relazionale che li emargina impedendogli di fuoriuscire da questo stato di immobilità e mancanza di stimoli socio-culturali. I NEET (circa due all'anno a partire dal 2015) si avvicinano ad Emmaus ed al Mercatino Solidale dell'Usato in quanto ritrovano un ambiente familiare ed amichevole, la possibilità di svolgere attività di volontariato importante per chi è rimasto indietro, in compagnia di altre persone, venendo poco a poco inserite in percorsi di formazione/empowerment e di fuoriuscita dal proprio isolamento.

Urge dunque **la necessità della creazione e del mantenimento di “Comunità Sostenibili” adeguate all'accoglienza e all'accompagnamento di persone in difficoltà**, economicamente indipendenti dalle risorse pubbliche così come dagli interessi politici e dai fondi che le Istituzioni (nazionali, regionali e comunali) possono o meno stanziare annualmente per le politiche sociali. L'aspetto innovatore è dunque quello dell'autosostentamento della comunità accogliente: autofinanziarsi attraverso un'attività di economia circolare, che promuove l'ecologia del riuso; in questo modo la persona acquisisce dignità attraverso il lavoro, permettendo di ritrovare un posto da protagonista all'interno della società. Tutto ciò serve per creare nuove accoglienze e azioni di solidarietà.

In questo contesto molto spesso la povertà è anche culturale, da parte di chi è costretto a vivere in miseria, ma anche da parte della società creatrice di emarginazione e di stereotipi negativi: le persone marginalizzate sono tali perché dimenticate dalla società e dalle istituzioni che dovrebbero garantirne i diritti fondamentali. Per questo motivo ulteriore bisogno è la **sensibilizzazione sulle tematiche relative alle ingiustizie sociali** ed ambientali, sulle vecchie e nuove povertà, sulle cause della marginalità sociale, sulla relazione tra la miseria, le mafie e la distruzione ambientale, sulle politiche sociali ed ambientali attuabili, sulla libertà di circolazione, l'economia circolare e sulla ricchezza che ciascun essere umano porta con sé. L'aspetto da innovare è dunque quello del coinvolgimento dei giovani e degli insegnanti in percorsi di formazione scolastica ed extra-scolastica, incentivando una partecipazione attiva degli studenti in attività di conoscenza del territorio e di volontariato, nella costruzione di una coscienza civile sulle tematiche delle povertà, grazie ad un percorso educativo rivolto alle scuole superiori palermitane, che fornisca le coordinate sociali, politiche ed economiche del fenomeno stesso, mettendolo in relazione con la distruzione ambientale e lo sviluppo del potere mafioso in Sicilia.

Indicatori (situazione ex ante)

Gli indicatori utili all'attività Emmaus indicata:

BISOGNI / ASPETTI DA INNOVARE	INDICATORI	EX ANTE
Mantenimento di una “Comunità Sostenibile” attraverso un'attività di economia circolare	Numero di persone che si rivolgono a Emmaus	Una media di 80 persone all'anno
	Numero di persone in accoglienza all'interno della comunità Emmaus Palermo	Dal 2015 ad oggi sono 35 con una media che varia a seconda del ricavato del mercato solidale (in quanto associazione autofinanziata).

Necessità di attivare percorsi di empowerment e reintegrazione sociale per ridurre la povertà relazionale e culturale di persone a rischio povertà nella città di Palermo.	Numero di persone coinvolte in percorsi di empowerment e reintegrazione sociale	Dal 2015 Ad oggi sono state sostenuti 35 utenti
	Numero corsi di formazione, tirocini lavorativi o iscrizioni scolastiche	15
Sensibilizzazione cittadinanza ed in particolare la popolazione giovanile e scolastica sulle cause, i numeri della povertà e gli strumenti di contrasto	Numero studenti coinvolti durante gli incontri di formazione	500 circa nel corso di un anno scolastico
	Numero studenti partecipanti alle proposte progettuali di Emmaus: giornata del volontariato, alternanza scuola-lavoro, campi di volontariato.	Una media di 100
	Numero persone coinvolte negli eventi pubblici di sensibilizzazione alle tematiche sulla povertà	800

4.2) Destinatari del progetto (*)

<p>I destinatari diretti del progetto Emmaus Palermo, come già avviene da sei anni, sono tutte le persone che vivono un momento di difficoltà economica, relazionale e che non hanno un posto dove stare. In particolare parliamo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 20 adulti (tra i 30 e i 60 anni) italiani e stranieri senza fissa dimora; • 15 giovani migranti (tra i 18 e i 30 anni) con o senza permesso di soggiorno; • 10 giovani palermitani (NEET) non supportati dalle proprie famiglie e con basso tasso di scolarizzazione; <p>Ad oggi Emmaus Palermo è in grado, sulla base dei proventi del Mercatino per l'Autofinanziamento, di supportare l'accoglienza di circa 20 persone all'anno. Si stima, grazie al progetto in oggetto, di poter incrementare l'attività di Mercato Solidale dell'Usato aumentando le entrate dell'attività di autofinanziamento al fine di poter raddoppiare l'accoglienza annuale portandola a circa 40 persone in totale, accolte e avviate a percorsi personalizzati di empowerment e reintegrazione socio-lavorativa.</p> <p>Ulteriori destinatari diretti della parte divulgativa e culturale del progetto sono gli studenti delle scuole superiori palermitane. Si conta di coinvolgere minimo 3 scuole il primo anno per un totale di 6 classi e circa 100 studenti in percorsi di formazione continuativa durante l'anno scolastico, comprendenti visite alla Comunità Emmaus (all'interno di una villa confiscata alla mafia) e al Mercatino Solidale dell'Usato e partecipazione all'organizzazione di eventi pubblici sulle tematiche delle povertà.</p>
--

Destinatari indiretti del progetto sono tutti i donatori ed i clienti del Mercatino Solidale dell'Usato. Si tratta di una fetta di cittadinanza palermitana che con continuità, od in modo occasionale:

- contatta Emmaus per ricevere un ritiro a domicilio di merce usata di tipo ingombrante;
- si reca al Mercatino Solidale dell'Usato per portare donazioni di merce non ingombrante ed acquistare.

5) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

Obiettivo

Nell'ambito del programma "Per una comunità di diritti e opportunità in Sicilia" che si pone come obiettivi dell'Agenda 2030 quelli di "Porre fine a ogni forma di povertà nel mondo" (obiettivo 1 dell'agenda 2030) e "Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni" (obiettivo 10 dell'agenda 2030), il presente progetto intende promuovere percorsi di inclusione e contrasto a diverse forme di povertà attraverso l'economia circolare del mercatino dell'usato; promuovere il volontariato e l'accoglienza di persone in difficoltà con l'obiettivo di renderle autonome. Tutto ciò per contribuire alla realizzazione della componente che fa parte delle linee strategiche del PNRR: M5C2 per l'ambito di intervento sulla rigenerazione urbana in linea con l'investimento "progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale" con attenzione particolare alla multiculturalità e all'inclusione.

Pertanto in coerenza con l'ambito di azione "Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni" il progetto si pone come **obiettivo**:

Contrastare differenti forme di povertà e di emarginazione sociale nella città di Palermo.

Tale obiettivo lo si vuole raggiungere attraverso l'accoglienza incondizionata all'interno della Comunità Emmaus Palermo, l'autofinanziamento della Comunità stessa come garanzia di indipendenza da qualsiasi struttura pubblica o privata ed infine attraverso la costruzione di una coscienza civile, in particolare nei giovani, contro ogni forma di pregiudizio.

Il progetto vede il coinvolgimento di giovani con minori opportunità quali operatori volontari, per offrire loro un'opportunità di cittadinanza attiva. Con questa misura si vuole offrire un'occasione per sviluppare il senso di autonomia rispetto ad un contesto socio-familiare disagiato in cui vivono e dare loro la possibilità di confrontarsi con altre realtà e di sostenere attivamente il loro percorso di inserimento sociale e lavorativo-professionale.

Indicatori (situazione a fine progetto)

Gli indicatori scelti per la verifica progettuale nonché per il monitoraggio e la valutazione dell'efficienza delle attività che si realizzeranno sono:

BISOGNI / ASPETTI DA INNOVARE	INDICATORI	EX ANTE	SITUAZIONE A FINE PROGETTO
Mantenimento di una "Comunità Sostenibile"	Numero di persone che si rivolgono ad Emmaus	Una media di 80 persone all'anno	100

attraverso un'attività di economia circolare	Numero di persone in accoglienza all'interno della comunità Emmaus Palermo	Dal 2015 ad oggi sono 35 con una media che varia a seconda del ricavato del mercato solidale (in quanto associazione autofinanziata).	Superare il limite di 20 accoglienze fino ad un massimo di 40
Necessità di attivare percorsi di empowerment e reintegrazione sociale per ridurre la povertà relazionale e culturale di persone a rischio povertà nella città di Palermo.	Numero di persone coinvolte in percorsi di empowerment e reintegrazione sociale	35	50
	Numero corsi di formazione, tirocini lavorativi o iscrizioni scolastiche	15	30
Sensibilizzazione cittadinanza ed in particolare la popolazione giovanile e scolastica sulle cause, i numeri della povertà e gli strumenti di contrasto	Numero studenti coinvolti durante gli incontri di formazione	500 circa nel corso di un anno scolastico	700
	Numero studenti partecipanti alle proposte progettuali di Emmaus: giornata del volontariato, alternanza scuola-lavoro, campi di volontariato.	Una media di 100	150
	Numero persone coinvolte negli eventi pubblici di sensibilizzazione alle tematiche sulla povertà	800 circa nel corso di un anno	1.000

A metà percorso, con la collaborazione degli operatori volontari, verrà effettuato un incontro di verifica dei risultati raggiunti attraverso la realizzazione dell'obiettivo e di analisi dell'impatto che quest'ultimo avrà sul territorio.

6) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

6.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)*

Azione 1.1 Promuovere un percorso di accoglienza all'interno della comunità Emmaus.

Attività 1.1.1 Divulgare informazioni sulla comunità Emmaus.

Realizzazione di materiale informativo e diffusione delle informazioni tramite il sito internet e i canali social dell'associazione. Realizzazione di volantini cartacei con indicazioni dettagliate sulle modalità di accoglienza ed autofinanziamento. L'attività di volantinaggio, una volta ottenuta l'autorizzazione, viene svolta in 2 modalità:

- “cerchi concentrici”; a partire dal luogo del Mercatino Solidale i volontari distribuiscono i flyer in modo da cercare di intercettare possibili donatori e clienti;
- vengono distribuiti i volantini presso le sedi associative palermitane che si occupano di emarginazione ed ingiustizia sociale (Centro Speranza e Carità, Caritas Palermo, Laboratorio Zen Insieme, Centro Arcobaleno 3P, Associazione Santa Chiara, ecc..)

Attività 1.1.2 Organizzare uno sportello/punto informativo per ricevere eventuali richieste di accoglienza.

Apertura dello sportello con orari e giorni prestabiliti fissando la turnazione dei volontari dell'associazione; gestione dei primi contatti telefonici con l'utenza; guida alla prima accoglienza in presenza con la compilazione di schede sulle prime necessità della persona.

In questa fase verranno erogate le informazioni sul movimento Emmaus, la storia e i valori del fondatore e su eventuali modalità di sostentamento.

Attività 1.1.3 Avviare colloqui per richieste di accoglienza in presenza con il responsabile della Comunità Emmaus.

Questa fase è molto importante in quanto avviene un incontro diretto tra chi richiede accoglienza ed il responsabile della Comunità. In questa fase vengono ascoltate le esigenze della persona relativamente alla situazione sanitaria e di salute, eventuali dipendenze, la situazione relativa alla documentazione di identità, permesso di soggiorno e residenza.

Attività 1.1.4 Effettuare la prima accoglienza del richiedente con 1 mese di prova.

Il primo giorno la persona condivide lo spazio e il lavoro con gli altri volontari e comunitari all'interno del Mercatino Solidale dell'Usato, rendendosi così conto di come avviene l'attività di autofinanziamento. Segue la visita degli spazi della comunità e la presentazione del regolamento di Comunità con le basilari regole di convivenza all'interno della realtà di accoglienza. A questo punto comincia il mese di prova di chi richiede accoglienza: la prova serve a comprendere se la comunità Emmaus, la sua organizzazione ed il lavoro al suo interno siano adatti alla persona.

Attività 1.1.5 Accogliere e prendere in carico il soggetto richiedente.

Superato il mese di prova e compreso che la comunità Emmaus può essere un'esperienza di vita soddisfacente, da un punto di vista della condivisione e del lavoro quotidiano, la persona viene accolta in maniera stabile all'interno della comunità. Vengono organizzate delle riunioni degli operatori per la realizzazione di un percorso personalizzato di autonomia ed empowerment basato sui bisogni e i desideri di chi viene accolto.

Azione 2.1 Mantenere e rinforzare la “Comunità Sostenibile”

Attività 2.1.1 Realizzazione di materiale informativo e divulgazione tramite diversi canali.

Progettazione e stampa di materiale cartaceo sulle modalità di donazione al “Mercatino Solidale” e utile alla promozione del consumo responsabile; invio delle richieste al Comune di Palermo per l'autorizzazione al volantinaggio e all'attacchinaggio; inserimento di tutte le informazioni relative alla “Comunità” nel sito internet e nei canali social (orari, mission, attività...). Tale attività è vitale in quanto garantisce la sensibilizzazione ed il coinvolgimento della cittadinanza, che dona e acquista merce usata, permettendo alla comunità di autofinanziarsi

Attività 2.1.2 Interloquire telefonicamente con i donatori e i clienti che chiamano il numero della Segreteria Emmaus.

Il primo contatto con chi intende donare è solitamente telefonico. In questo modo viene spiegato al cliente/donatore le modalità di conferimento presso il Mercatino Solidale nelle giornate di apertura e le modalità di ritiro gratuito a domicilio in caso di merce ingombrante.

Attività 2.1.3 Gestione e organizzazione del “Mercatino Solidale”

Ritiro della merce donata (di piccole dimensioni) direttamente presso il Mercatino con il rilascio di ricevute; visualizzazione e verifica di merce ingombrante tramite Whatsapp con contestuale organizzazione dell'eventuale ritiro; ritiro gratuito, a domicilio, della merce ingombrante;

stoccaggio e immagazzinamento con la selezione della merce per tipologia; prezzare la merce; esposizione della merce per settori di riferimento; organizzazione della vendita in alcuni giorni stabiliti della settimana e organizzazione dei volontari con la suddivisione nei diversi settori di vendita; accoglienza dei clienti attraverso il racconto della Comunità.

Attività 2.1.4 Organizzare eventi promozionali.

Programmazione e pubblicizzazione di eventi utili a diffondere il concetto di “comunità sostenibile” - occasionalmente (circa 3-4 volte all’anno) la comunità organizza delle Vendite Straordinarie di autofinanziamento e la realizzazione di diversi eventi come ad esempio la “sfilata vintage”- Organizzazione della location; accoglienza e gestione del flusso dell’utenza; risistemazione del materiale e degli spazi.

Azione 3.1 Attivare percorsi di empowerment e reintegrazione sociale

Attività 3.1.1 Svolgere colloqui periodici con la persona accolta.

Ogni persona è diversa, presenta un passato diverso e ha bisogno di un percorso di reintegrazione sociale tarato sui propri bisogni, aspettative e sui propri desideri. Per questo motivo il responsabile della comunità effettua dei colloqui periodici per capire come sta la persona e in quale modo consentire di farla crescere e rinforzare per diventare autonoma dalla comunità stessa.

Attività 3.1.2 Verificare lo stato sociale dell’utenza.

Verifica di documenti d’identità e/o permesso di soggiorno, iscrizione al sistema sanitario, situazione residenza/domicilio e la situazione formativa/scolastica/linguistica. In questa fase ci si avvale della competenza di esperti del settore e delle reti sociali con cui si collabora per meglio sostenere la persona di riferimento.

Attività 3.1.3 Indirizzare l’utente verso l’autonomia.

Dopo la verifica dei primi documenti, l’utente viene avviato verso un percorso sanitario e di cura in caso di eventuali problematiche psico-fisiche; successivamente verranno forniti strumenti di autonomia per essere avviati in un percorso di reintegrazione sociale e lavorativa (o di studio) - La persona viene accompagnata verso un percorso di rinforzo degli strumenti per stare in società: può essere una scuola di italiano (se migrante), o una licenza media, un percorso di studio per ottenere la patente, un corso di formazione professionale oppure un tirocinio formativo -

Azione 4.1 Attivare percorsi con le scuole sull’educazione alla pace e la lotta alle ingiustizie sociali ed ambientali

Attività 4.1.1 Contattare le scuole superiori.

In questa fase, nel mese di settembre, avvengono i contatti preparatori, attraverso email, con gli istituti scolastici per la programmazione annuale. Contestualmente vengono inviate le proposte formative al dirigente scolastico sotto forma di “pacchetti formativi gratuiti”.

Attività 4.1.2 Stabilire un’interlocuzione con i singoli insegnanti.

In questa fase bisogna prendere contatto col singolo insegnante, che dia la propria disponibilità, per avviare un confronto sui contenuti e le modalità del percorso formativo. Vengono scelte le tematiche e individuati i bisogni. Gli insegnanti potranno scegliere differenti pacchetti formativi con contenuti adattati ai propri bisogni o alla realtà della loro classe, quartiere, ecc..

Attività 4.1.3 Programmare e realizzare i laboratori di classe (I, II e III incontro + visita al Mercatino Solidale dell'Usato e alla Comunità Emmaus Palermo).

In questa fase avviene l'incontro con gli studenti. I laboratori avvengono sempre in singole classi per stimolare la partecipazione e la reciprocità del percorso formativo. Sono previsti minimo tre incontri, con la possibilità di implementarli per approfondire determinati argomenti. A seguito degli incontri in aula, avviene l'attività esterna di visita della comunità Emmaus all'interno della villa confiscata alla mafia e del Mercatino Solidale dell'Usato con una formazione specifica sull'attività della comunità di accoglienza ed una testimonianza al riguardo. L'attività esterna verrà realizzata grazie al contributo del partner "*Libera Palermo*".

Attività 4.1.4 Monitorare i contenuti e gli stimoli alla fine di ogni incontro.

A fine dei percorsi verranno effettuati degli incontri sia con gli insegnanti, sia con gli studenti per fare una verifica sui contenuti e fare delle riflessioni sulla qualità della partecipazione. Successivamente viene chiesto di esprimere un giudizio attraverso un piccolo articolo da pubblicare sulla rivista trimestrale di Emmaus Italia, oppure partecipare collettivamente alla comunicazione social preparando un post che sarà pubblicato sui canali Emmaus.

Attività 4.1.5 Attivare percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro

Viene attivata una convenzione con le scuole interessate con cui si sta già collaborando. In seguito gli studenti verranno coinvolti nei percorsi formativi proposti e potranno scegliere di effettuare un periodo di volontariato presso il Mercatino Solidale, stando così a contatto con la comunità e dando una mano all'attività di autofinanziamento. Dopo l'accoglienza dello studente presso la comunità, verrà individuato un tutor che seguirà lo studente nelle diverse attività (ad es. selezione, sistemazione e vendita di libri, vestiti, oggettistica, giocattoli, ecc.). Gli studenti saranno accolti in orari del Mercatino differenziati, in modo da: far conoscere loro tutto il ciclo della merce, dal dono alla rivendita; far comprendere come funziona l'attività di riuso per l'autofinanziamento nella sua complessità; permettere di stare a contatto con altri volontari e comunitari Emmaus.

Azione 5.1 Organizzazione di eventi di promozione e sensibilizzazione

Attività 5.1.2 Organizzazione della Giornata del Volontariato.

Preparare il "Mercatino Solidale dell'Usato" attraverso la sistemazione del luogo di modo che possano essere svolte delle attività pedagogiche. Realizzare un incontro tra giovani delle scuole e volontari della Comunità Emmaus in cui verranno offerte delle testimonianze sul passato problematico degli utenti generato dalle ingiustizie sociali.

Tale attività si avvarrà del contributo del partner "*Libera Palermo*".

Attività 5.1.2 Realizzare e coordinare l'attività di sostegno all'autofinanziamento durante la giornata del volontariato.

Verranno creati dei cartelloni, video da pubblicare sui social e/o fotografie da condividere con i contatti dell'associazione. Contestualmente verrà sistemato il materiale da esporre, catalogati libri, selezionati vestiti al fine di attrarre l'interesse dei partecipanti. Infine verrà sistemato il locale per adeguarlo alle esigenze della vendita quotidiana.

L'attività sarà preparata in modo da far cominciare e terminare un lavoro preciso ai giovani coinvolti durante la giornata. Le attività stimoleranno la creatività dei giovani che parteciperanno attivamente all'economia circolare Emmaus.

Attività 5.1.3 Organizzare l'evento estivo "Passione civile - campi di volontariato Emmaus Palermo"

Preparare la comunicazione e la promozione sul sito i canali social (periodo invernale).

Le iscrizioni dei campisti avvengono in modalità on line direttamente sul sito dell'associazione. Ciò implica preparare il sito internet, descrivere le attività che svolgeranno i campisti e le informazioni essenziali (dove alloggeranno, modalità consumo pasti, ecc.).

Organizzare la logistica (primavera): individuare un luogo adatto all'accoglienza dei campisti, (preparazione e consumo dei pasti, incontri formativi); organizzare le modalità di spostamento del gruppo, le attività da svolgere, coinvolgendo partner locali e stipulare le assicurazioni necessarie. Organizzare una segreteria dei campi: raccogliere le iscrizioni e verificare il regime alimentare dei campisti. Sarà necessario preparare il Mercatino Solidale in modo da organizzare il lavoro di volontariato al meglio durante le settimane dell'evento. Accogliere i campisti presso il luogo dove alloggeranno, saranno formati sulle modalità della logistica interna (pasti e turni pulizie), saranno forniti i dettagli delle attività, sugli spostamenti e sul tempo libero. Successivamente verrà loro erogata la formazione sulla storia e i valori del movimento Emmaus. La formazione coinvolgerà esperti dei settori e le reti sociali con cui si collabora attivamente. Tale attività si avvarrà del contributo del partner "*Libera Palermo*".

Attività 5.1.4 Realizzazione di eventi durante i campi estivi.

Tutti gli anni durante i campi estivi i volontari decidono di organizzare un evento di sensibilizzazione alle tematiche care al movimento Emmaus. L'evento è sempre un momento creativo ed artistico e coinvolge i passanti in una piazza cittadina. Esempi di eventi organizzati: Sfilata Vintage, Gioco dell'Oca Migrante, Flash-Mob di denuncia contro le morti in mare e per una politica di accoglienza incondizionata. Verrà organizzata una vendita straordinaria Mercatino Solidale dell'Usato. I campisti danno una mano durante la preparazione della vendita, per la promozione e il volantaggio e, soprattutto, durante la vendita stessa per gestire il grande afflusso di clienti all'interno del Mercatino Solidale dell'Usato. Alla fine verrà effettuata una verifica in cui i campisti condividono un giudizio critico sull'esperienza per aiutare Emmaus a migliorare.

Tale attività verrà realizzata grazie al contributo del partner "*Associazione Handala*"

6.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 6.1 (*)

Diagramma di Gantt:

Azioni e Attività	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Obiettivo:												
Azione 1.1 Promuovere un percorso di accoglienza all'interno della comunità Emmaus												
Attività 1.1.1 Divulgare informazioni sulla comunità Emmaus												
Attività 1.1.2 Organizzare uno sportello/punto informativo per ricevere eventuali richieste di accoglienza.												
Attività 1.1.3 Avviare colloquio in presenza con il responsabile della Comunità Emmaus												
Attività 1.1.4 Far conoscere al richiedente accoglienza il Mercatino Solidale dell'Usato.												
Attività 1.1.5 Effettuare la prima accoglienza del richiedente con 1 mese di prova.												
Attività 1.1.6 Accogliere e prendere in carico il soggetto richiedente.												
Azione 2.1 Mantenere e rinforzare la "Comunità Sostenibile"												
Attività 2.1.1 Realizzazione di materiale informativo e divulgazione tramite diversi canali.												
Attività 2.1.2 Interloquire telefonicamente con i donatori e i clienti che chiamano il numero della Segreteria Emmaus												
Attività 2.1.3 Gestione e organizzazione del Mercato Solidale												

Attività 2.1.4 Organizzare eventi promozionali.														
Azione 3.1 Attivare percorsi di empowerment e reintegrazione sociale.														
Attività 3.1.1 Svolgere colloqui periodici con la persona accolta.														
Attività 3.1.2 Verificare lo stato sociale dell'utenza														
Attività 3.1.3 indirizzare l'utenza verso l'autonomia														
Azione 4.1 Attivare percorsi con le scuole sull'educazione alla pace e la lotta alle ingiustizie sociali ed ambientali.														
Attività 4.1.1 Contattare le scuole superiori.														
Attività 4.1.2 Stabilire un'interlocuzione con i singoli insegnanti														
Attività 4.1.3 Programmare e realizzare i laboratori in classe														
Attività 4.1.4 Monitorare i contenuti e gli stimoli alla fine di ogni incontro														
Azione 4.2 Attivare percorsi di <u>Alternanza Scuola-Lavoro</u>.														
Attività 4.2.1 Attivare Convenzione con scuole interessate.														
Attività 4.2.2 Organizzare attività.														
Attività 4.2.3 Accogliere studenti.														
Azione 5.1 Organizzazione di eventi di promozione e sensibilizzazione														
Attività 5.1.1 Organizzazione della Giornata del Volontariato														
Attività 5.1.2 Realizzare e coordinare l'attività di sostegno all'autofinanziamento durante la Giornata del Volontariato														
Attività 5.1.3 Organizzare l'evento estivo "PASSIONE CIVILE"														
Attività 5.1.4 Realizzare di eventi durante i campi estivi														
AZIONI PREVISTE DAL PROGRAMMA E DAL PROGETTO														

Incontro OLP/Op. Vol. del progetto nella sede att. progetto	■											
Incontro RPT/OLP/Op. vol. del progetto				■	■							
Confronto RPT/OLP/Op. vol. del programma							■	■				
Attività di presentazione sull'avvio del programma/progetti	■											
Attività di rendicontazione programma/progetti											■	■
Formazione Specifica	■	■	■									
Formazione Generale	■	■	■	■	■	■						
Monitoraggio operatori volontari		■				■	■			■	■	
Monitoraggio OLP										■	■	
Verifica dei risultati						■						
Tutoraggio										■	■	■

6.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

ATTIVITA'	RUOLO DEL VOLONTARIO
<i>Attività 1.1.1</i> Divulgare informazioni sulla comunità Emmaus	Realizzazione grafica e contenuti materiale informativo. Gestione del sito internet e dei canali social per la diffusione dell'informazione; distribuzione dei volantini nei punti strategici.
<i>Attività 1.1.2</i> Organizzare uno sportello/punto informativo per ricevere eventuali richieste di accoglienza.	Garantire l'apertura dello sportello a supporto del Responsabile della comunità; verificare appuntamenti, gestire le telefonate di prima informazione e creare le schede dell'utenza.; sistemazione del materiale utile allo sportello con ricollocazione della documentazione.
<i>Attività 1.1.3</i> Avviare colloqui in presenza con il responsabile della comunità.	Assistenza al responsabile della comunità durante i colloqui.
<i>Attività 1.1.4</i> Effettuare la prima accoglienza del richiedente con 1 mese di prova.	Monitoraggio del nuovo accolto, supporto alla comprensione degli spazi e dei criteri di recupero delle donazioni, selezione e vendita.
<i>Attività 1.1.5</i> Accogliere e prendere in carico il soggetto richiedente.	Supporto al responsabile per la presa in carico e instaurazione del legame di accoglienza
<i>Attività 2.1.1</i> Realizzazione di materiale informativo e divulgazione tramite diversi canali.	Realizzazione grafica e contenuti materiale informativo. Gestione del sito internet e dei canali social per la diffusione dell'informazione; richiesta autorizzazione e distribuzione dei volantini nei punti strategici autorizzazioni.
<i>Attività 2.1.2</i> Interloquire telefonicamente con i donatori e i clienti che chiamano il numero della Segreteria Emmaus.	Visualizzazione merce via foto, selezione e risposta alla clientela in collaborazione con il responsabile.
<i>Attività 2.1.3</i> Gestione e organizzazione del Mercatino Solidale dell'Usato.	Supporto all'attività di autofinanziamento ed interazione con i donatori; controllo merce in entrata, compilazione e rilascio "ricevuta di donazione".
<i>Attività 2.1.4.</i> Organizzare eventi promozionali	Supporto al responsabile della comunità: organizzazione logistica, accoglienza e gestione flusso utenza, sistemazione materiali informativi, cartellonistica e degli spazi.
<i>Attività 3.1.1</i> Svolgere colloqui periodici con la persona accolta.	Assistenza al responsabile della comunità durante i colloqui. Verifica percorso in corso: scadenze documenti, stato di salute e visite mediche, percorso scolastico, situazione permesso di soggiorno.
<i>Attività 3.1.2</i> Verificare lo stato sociale dell'utenza,	Supporto al responsabile della comunità. Accompagnamento persona per: recupero documentazione, iscrizione medico di famiglia,

	esenzione sanitaria, visite mediche, recupero della residenza o effettuare una nuova, ricerca e iscrizione tirocinio lavorativo, patente di guida, iscrizione scolastica, ecc.
<i>Attività 3.1.3</i> Indirizzare l'utenza verso l'autonomia.	Supporto al responsabile della comunità: monitoraggio utenza e accompagnamento graduale verso autonomia delle attività essenziali (mantenimento documentazione di identità, medici di famiglia, richiesta reddito di cittadinanza, richiesta permesso di soggiorno, pensione, ecc.).
<i>Attività 4.1.1</i> Contattare le scuole superiori.	Contattare telefonicamente e via mail le scuole indicate.
<i>Attività 4.1.2</i> Stabilire un'interlocuzione con i singoli insegnanti.	Invio mail, primo contatto insegnanti e calendarizzazione appuntamenti.
<i>Attività 4.1.3</i> Programmare e realizzare i laboratori di classe (I, II, III incontro + visita al Mercatino e alla Comunità).	Calendarizzazione laboratori, preparazione aula, aiuto supporto audio-video, supporto attività di gruppo, testimonianza attività.
<i>Attività 4.1.4</i> Monitorare i contenuti e gli stimoli alla fine di ogni incontro.	Organizzazione momento di riflessione finale, organizzazione verifica finale (articolo di giornale o post social).
<i>Attività 4.1.5</i> Attivare percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro	Supporto settore formazione: accompagnamento studenti nelle attività Emmaus, formazione pratica al gruppo, gestione gruppi di lavoro per settori.
<i>Attività 5.1.1</i> Organizzazione della Giornata del Volontariato	Preparazione materiale informativo; contatto insegnanti, raccolta adesioni, calendarizzazione.
<i>Attività 5.1.2</i> Realizzare e coordinare l'attività di sostegno all'autofinanziamento durante la Giornata del Volontariato.	Preparazione settori Mercatino, preparazione lavoro, verifica numero studenti, accoglienza, accompagnamento gruppi.
<i>Attività 5.1.3</i> Organizzazione l'evento estivo "Passione Civile - campi di volontariato Emmaus Palermo"	Supporto al settore Campi Estivi. Organizzazione logistica generale: vitto, alloggio, spostamenti, attività. Preparazione materiale informativo e contenuti per sito internet. Raccolta adesioni.
<i>Attività 5.1.4.</i> Realizzazione di eventi durante i campi estivi.	Pianificazione evento, realizzazione materiali informativo, creazione contenuti e diffusione social, richieste autorizzazioni, trasporto volontari, trasporto merce utile all'evento.

6.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)*

PROFILO	RUOLO	NUMERO
Responsabile della comunità e del mercatino solidale dell'usato con esperienza di formazione all'interno del	Coordinamento generale delle attività di autofinanziamento (recupero e rivendita merce), dell'attività di accoglienza. <i>Azioni: 1.1.1, 1.1.2, 1.1.3,</i>	1

movimento Emmaus; laurea in cooperazione ed educatore.	1.1.4, 1.1.5, 2.1.2, 2.1.3, 2.1.4, 3.1.1, 3.1.2, 3.1.3, 4.1.3, 4.1.5, 5.1.1, 5.1.2, 5.1.3.	
Presidente di Emmaus Palermo OdV e responsabile del settore formazione. Laurea in scienze della formazione e specializzazione sulle tematiche relative alla pace.	Partecipazione reti sociali, formazione insegnanti e studenti, preparazione pacchetti formativi. <i>Azioni: 1.1.1, 2.1.1, 2.1.2, 2.1.3, 2.1.4, 3.1.2, 4.1.1, 4.1.2, 4.1.3, 4.1.4, 4.1.5, 5.1.1, 5.1.2, 5.1.3, 5.1.4.</i>	1
Soci volontari di Emmaus Palermo OdV che prestano (alcuni occasionalmente altri in maniera strutturata) servizio volontario presso il Mercatino Solidale e prestano la loro professionalità ed il loro tempo alle cause dell'associazione.	Supporto al Responsabile di comunità e al Presidente nell'attività associativa, di vendita, organizzazione eventi e comunicazione. <i>Azioni: 1.1.1, 2.1.1, 2.1.3, 2.1.4, 5.1.1, 5.1.2, 5.1.3, 5.1.4.</i>	28
Comunitari Emmaus	Persone accolte in comunità con competenze diverse che hanno responsabilità sull'attività di recupero merce, selezione, montaggio/smontaggio e vendita di merce usata. <i>Azioni: 1.1.1, 1.1.3, 1.1.4, 1.1.5, 2.1.1, 2.1.3, 2.1.4, 3.1.1, 3.1.2, 3.1.3, 4.1.3, 5.1.3, 5.1.4.</i>	5 (fino a 8 massimo)

6.5) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

Risorse strutturali, tecniche e strumentali	Numero	Finalità progettuali
Postazioni con personal computer	2	Preparazione contenuti e materiale grafico da diffondere; realizzazione materiale informativo; gestione social network e aggiornamento sito internet; programmazione eventi e contatti con le scuole. <i>(Attività 1.1.1 - 2.1.1 - 2.1.4 - 4.1.1 - 4.1.2 - 5.1.3)</i> <i>(Azione 3.1)</i>
Smartphone	1	Gestione richieste di donazioni e della clientela del mercatino solidale; Interlocuzione per organizzazione laboratori scolastici. Gestione sportello per le informazioni. <i>(Azioni 2.1.2 - 4.1.1 - 4.1.2)</i>
Camion;	2	Trasporto della merce usata; trasporto persone (comunitari e volontari); spostamento in sicurezza dei carichi pesanti;
Minibus;	2	sistemazione materiale per settori; preparazione cartellonistica interna;
Carrelli spostamento carichi pesanti;	5	montaggio e smontaggio mobili, riparazione. <i>(Azioni 2.1.3 - 5.1.4)</i>

Scale;	5	
Attrezzi da lavoro	n.q.	
Materiale di cancelleria;	n.q.	Organizzazione laboratori con le scuole; organizzazione eventi; (Attività 2.1.4 – 4.1.3)
Merce in compra-vendita	n.q. Il materiale presente è catalogato e sistemato ma in continuo divenire	Gestione mercatino solidale; percorsi di alternanza scuola-lavoro; realizzazione eventi durante i campi estivi. (Attività 5.1.4 – 4.1.5 – 2.1.3)

7) *Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

Gli operatori volontari devono assolutamente astenersi dal consumo di alcolici e sostanze stupefacenti in quanto lavorano in stretta collaborazione con persone con possibili dipendenze. Dovranno inoltre indossare scarpe antinfortunistiche e guanti da lavoro forniti dall'associazione. Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nelle giornate del sabato. In caso di esigenze legate all'attuazione del calendario del progetto, gli orari potranno essere rimodulati e gli operatori volontari in SCU dovranno attenersi all'organizzazione del lavoro definita dagli Operatori Locali di Progetto. È possibile prevedere l'impiego degli operatori volontari in SCU anche in giorni festivi e nel fine settimana, e per lo svolgimento di attività al di fuori della sede di attuazione come previsto dal DPCM del 14/01/2019. Eventuali turnazioni che comprendessero il sabato o la domenica saranno organizzate in modo da garantire il riposo infrasettimanale. Disponibilità alla fruizione di giorni di permesso in occasione di chiusura dell'associazione (festività natalizie, estive, ponti, etc.) e relativo stop del progetto, per un massimo di 7 permessi su 20 a disposizione.

8) *Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni*

--

9) *Eventuali partner a sostegno del progetto*

PARTNER	RUOLO NEL PROGETTO
LIBERA PALERMO C.F. 05748130829	L'associazione collaborerà alla realizzazione del progetto in tutti gli eventi di sensibilizzazione sulle tematiche relative al riuso sociale dei beni confiscati alle mafie e durante i campi estivi

	reciprocamente con formazione ai volontari e visite di gruppi presso il Mercatino Emmaus o la Bottega di Libera; (<i>Attività 4.1.3 – 5.1.2 – 5.1.3</i>)
ASSOCIAZIONE HANDALA C.F. 97230770824	L'associazione collaborerà alla realizzazione del progetto durante i campi estivi e nell'organizzazione di tutti gli eventi di sensibilizzazione alle tematiche care a Emmaus, durante gli eventi annuali. (<i>Attività 5.1.4</i>)

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

10) Eventuali crediti formativi riconosciuti

L'ateneo di Palermo ha recepito le direttive impartite dal MIUR con la circolare della Direzione Generale per l'Università, ufficio III, prot.2626 del 9/7/04, riconoscendo, con delibera del Senato Accademico dell'Università degli studi di Palermo del 18/04/05, crediti formativi a tutti gli studenti che svolgano il SCU indipendentemente dallo specifico progetto o ente.
I crediti saranno attribuiti fino ad un massimo di 9 relativamente alla lettera d) dell'art. 10, comma 1 del DM 509/99, e fino ad ulteriori 9 crediti relativamente alla lettera f) dello stesso articolo.
Detta delibera integra l'art. 11 del regolamento didattico di Ateneo, demandando ai singoli Consigli di Corso di studio la valutazione sul numero di crediti da riconoscere ad ogni studente che ne faccia documentata richiesta.

11) Eventuali tirocini riconosciuti

Il Consiglio della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Palermo, nell'adunanza del 12/11/2003, nel deliberare il regolamento del tirocinio previsto per le lauree triennali della classe XVIII, ha previsto all'art.6 che lo svolgimento del SCU presso enti accreditati dal dipartimento della gioventù e del Servizio Civile permette a chi lo svolge di ottenere i CFU previsti per il tirocinio definito all'art.1 del suddetto regolamento. Detti CFU saranno riconosciuti dal Consiglio della classe XVIII agli studenti che presenteranno istanza corredata dalle relative certificazioni.

12) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

- Attestato specifico

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

13) Sede di realizzazione della formazione generale ()*

La formazione generale sarà realizzata presso la sede di Arci Servizio Civile Sicilia, via Carlo Rao, 16 – Palermo. Eventuali cambiamenti verranno comunicati tempestivamente.

La durata della formazione generale per ASC Nazionale Aps è di 42 ore. Ai fini della rendicontazione, verranno tenute 24 ore di formazione in aula attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali, 8 ore in sincrono da remoto e ulteriori 10 ore attraverso formazione a distanza in modalità blended. Quest'ultime due modalità formative, come richiesto dalla Circ. DP 23/12/2020, non superano il 50% del totale delle ore complessive.
Il percorso formativo sarà erogato entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

14) Sede di realizzazione della formazione specifica ()*

La formazione specifica sarà realizzata presso la sede operativa del Mercatino Solidale dell'Usato in via Caravaggio 10 Palermo. Eventuali variazioni dell'indirizzo saranno comunicate tempestivamente.

15) Tecniche e metodologie di realizzazione ()*

Per conseguire gli obiettivi formativi del progetto verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza, alimentato dall'interesse e dalla motivazione dei partecipanti.

Le metodologie utilizzate saranno:

- metodo induttivo: si basa su un procedimento logico che dall'osservazione di un certo numero finito di fatti, eventi o esperienze particolari risale a principi o leggi generali;
- metodo espositivo partecipativo: si basa sulla trasmissione delle informazioni da parte del docente alla classe; durante la lezione i discenti possono porre domande e intervenire secondo modalità negoziate. La partecipazione si completa con attività comuni o esercizi applicativi.

Questi metodi si realizzano attraverso attività procedurali che coinvolgono attivamente gli operatori volontari nel processo di apprendimento. Le diverse tecniche che potranno essere utilizzate saranno caratterizzate da:

- partecipazione "vissuta" degli operatori volontari;
- controllo costante e ricorsivo (*feedback*) sull'apprendimento e l'autovalutazione;
- formazione in situazione;
- formazione in gruppo.

Le tecniche utilizzate quindi potranno prevedere:

- formazione a distanza: gli argomenti sono fruiti in maniera asincrona attraverso accesso personalizzato per ogni singolo partecipante a una piattaforma web. Sono registrati i progressi attraverso test e verifiche;
- lezione frontale: il formatore espone in maniera unidirezionale gli argomenti; in questo caso la trasmissione dei concetti è legata all'abilità comunicativa del formatore stesso;
- discussione: consiste in un confronto di idee tra formatore e classe. Questo metodo trae le sue origini dalla maieutica di Socrate, che avvicina la realtà attraverso un processo dialettico, appunto il dialogo. Durante la discussione il ruolo del formatore diviene essenzialmente quello di facilitatore, aiutando il gruppo nelle fasi di apprendimento e confronto;

- lavoro di gruppo: permette di suddividere i partecipanti in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, favorendo così la collaborazione e il sostegno reciproco;
- tecniche simulative quali il *role playing* (gioco dei ruoli) per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali;
- tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali quali lo studio di caso e l'*incident*. Con lo studio di caso si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio a una situazione o a un problema, nell'*incident* si aggiungono le abilità decisionali e quelle predittive;
- tecniche di produzione cooperativa tra cui possiamo annoverare la tecnica del *brainstorming* per l'elaborazione di idee creative in gruppo e la tecnica del *webbing* (o *mind mapping*), strategia grafica che permette di visualizzare come parole o frasi si connettano a un argomento.

16) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo(*)

Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione	
Contenuti: <i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale</i>	Ore 10 (comples sive)
<p>Modulo A - Sezione 1</p> <p>Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.</p> <p><u>Contenuti:</u> Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - cos'è, - da cosa dipende, - come può essere garantita, - come si può lavorare in sicurezza <p>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione</p> <ul style="list-style-type: none"> - concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza) - fattori di rischio - sostanze pericolose - dispositivi di protezione - segnaletica di sicurezza - riferimenti comportamentali - gestione delle emergenze <p>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza</p>	8 ore

<ul style="list-style-type: none"> - codice penale - codice civile - costituzione - statuto dei lavoratori - normativa costituzionale - D.L. n. 626/1994 - D.L. n. 81/2008 (ed. testo unico) e successive aggiunte e modifiche <p>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.</p>	
<p>Modulo A - Sezione 2</p> <p>Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 6.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema Helios, per i settori e le aree di intervento individuate ed inserite in helios.</p> <p>Contenuti: Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore assistenza, con particolare riguardo all'area di intervento scelta.</p> <ul style="list-style-type: none"> → Fattori di rischio connessi ad attività con anziani, minori, giovani, immigrati, profughi, detenuti in misure alternative, disagio ed esclusione adulta e giovanili → Fattori di rischio connessi ad attività in carcere e/o con diversamente abili, attività motoria, pazienti invalidi, malati terminali, tossicodipendenti ed etilisti, dipendenze e devianze sociali. → Focus sui contatti con l'utenza e cura alla persona → Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni → Gestione delle situazioni di emergenza → Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione → Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali → Normativa di riferimento <p>Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione e alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 6.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:</p> <p><u>Per il servizio in sede</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno a utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 6.5) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 e alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 6.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali</p>	<p>2 ore</p>

<p>promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 6.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><i>Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)</i></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 6.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 6.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p>Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l'OLP del progetto.</p>	
Modulo B: Il Movimento Emmaus	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> - Storia e valori del Movimento Emmaus, le prime comunità e l'evoluzione dal 1949 ad oggi. - Vita ed eredità del fondatore del Movimento Emmaus: l'inverno del 1954, l'appello a Radio Lussemburgo e "l'insurrezione della bontà" - Il Movimento Internazionale e le articolazioni Regionali (Europa, Africa, Asia, America) - il Manifesto Internazionale del Movimento ed i documenti fondamentali. - Formazione eventi e laboratori scolastici: gestione gruppi e gestione laboratori. 	8
Modulo C: I beni confiscati alla mafia come riscatto sociale.	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> - Riuso sociale dei beni confiscati alle mafie, la legge 109/96. - Storia con percorso guidato alla villa confiscata sede di "Casa Emmaus". 	4
Modulo D: Disuguaglianza sociale	
Contenuti	ore
<ul style="list-style-type: none"> - Politiche sociali: Presentazione di una rete nazionale – "La Rete dei Numeri Pari" e i cambiamenti legati al Reddito Universale e al Welfare. - Democrazia partecipativa e alleanze orizzontali. 	4
Modulo E: Il Mercatino Emmaus Palermo	
Contenuti	ore
<ul style="list-style-type: none"> - Formazione teorico-pratica: le donazioni in arrivo, controllo e primo stoccaggio - La comunicazione interna ed esterna: gestione del cliente e i settori di vendita. 	18
Modulo F: la Comunità Emmaus Palermo	
Contenuti:	ore

<ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza della comunità e testimonianze. - La solidarietà verso gli altri: l'accoglienza in comunità, il lavoro dei comunitari e le regole della comunità. 	12
Modulo G: la raccolta a domicilio	
Contenuti:	ore
<ul style="list-style-type: none"> - Criteri di selezione sulle tipologie delle merci - Riconoscimento provenienza della merce (antiquariato o modernariato). - Formazione teorico-pratica: smontaggio e rimontaggio differenti tipologie di mobilio. 	16

17) *Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)*

<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>Modulo formazione</i>
Dott. Andrea Morinelli nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)	<ul style="list-style-type: none"> -Laurea in Geologia -Abilitazione alla professione di Geologo; -Qualifica di Disaster Manager Certificato Cepas -Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale; -Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni; -Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di SC, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014); -dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le; -dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto. - dal 2018 Responsabile della Sicurezza dell'ente ASC Aps Naz.le 	Modulo A sez. 1 <i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i>
Vincenzo Donadio nato il 14/07/1975	-Diploma di maturità scientifica	Modulo A sez. 1

a Frankenthal (D)	<p>-Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro;</p> <p>-Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza.</p> <p>-Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva;</p> <p>-Referente a livello nazionale per le informazioni sull'accREDITamento (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SC);</p> <p>-Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013 (coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all'impiego nel progetto di SCN (2014);</p> <p>-Formatore accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le</p> <p>-Responsabile informatico accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le</p> <p>-dal 2004, supervisione delle attività di SCU dei progetti di ASC Aps Naz.le relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.</p>	<i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i>
Riccardo Sanfilippo nato a Palermo il 17/02/1989	<p>Laurea in Sviluppo e Cooperazione; in possesso di attestati obbligatori sicurezza rilasciati da Sicurezza Lab S.R.L.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Responsabile Sicurezza; • Responsabile primo soccorso; • Responsabile Antincendio. 	Modulo A sez. 2 <i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari, nelle specifiche sedi di attuazione</i>
Nicola Teresi Nato a Palermo il 30/03/1982	<p>Laurea Specialistica in Scienze per la Pace. Presidente Emmaus Palermo OdV. Educatore e formatore sui temi della legalità, partecipazione democratica, pace, non violenza e mediazione dei conflitti.</p> <p>Responsabile Formazione per Emmaus Italia ETS.</p> <p>Formazione e applicazione di tutte le tecniche del riuso e del riciclo e responsabile per la vendita dell'usato a fini solidali.</p> <p>Realizzazione di campi di volontariato e referente di movimenti giovanili e reti politiche.</p> <p>Mediazione di conflitti sociali e interculturali.</p> <p>Referente per le Politiche Sociali a "Libera Palermo".</p>	Moduli B, C, D <i>Moduli concernenti la storia e la filosofia del movimento Emmaus; il riuso sociale dei beni confiscati alle mafie e la lotta alle diseguaglianze.</i>

	<p>Progettazione ed implementazione di progetti formativi PON presso Istituti Onnicomprensivi nei campi della legalità, beni confiscati dell'educazione informale.</p> <p>Organizzazioni campi di lavoro nazionali e internazionali su ambiente, mafie, migrazioni e tratta di esseri umani.</p> <p>Formatore in Laboratori di Legalità presso vari Istituti Scolastici.</p> <p>Educazione e formazione nell'ambito delle comunità per minori stranieri non accompagnati.</p> <p>Realizzazione di laboratori differenziati e attività interattive per educare alla legalità con ragazzi di scuola media e liceo, loro insegnanti e genitori.</p>	
<p>Riccardo Sanfilippo nato a Palermo il 17/02/1989</p>	<p>Laurea in sviluppo e cooperazione. Educatore socio pedagogico. Dal 2016 è educatore e responsabile di comunità per l'accoglienza di soggetti fragili in condizione di "senza fissa dimora" Responsabile dell'attività di autofinanziamento per la comunità Emmaus. Realizzazione di attività di animazione e di riabilitazione per soggetti fragili (minori disabili). Conduzione di laboratori di integrazione socio-lavorativa per persone con disagio psichico presso l'ex ospedale psichiatrico di Palermo per il sostegno alle attività riabilitative. Esperienza come Operatore di supporto delle seguenti strutture: sportello di consulenza legale per immigrati, ambulatorio per immigrati, corso di italiano per stranieri, sportello di ascolto, mensa diocesana, gestione archivio informatico distribuzione aiuti alimentari. Organizzazione di campi estivi di educazione alla pace e alla nonviolenza. Partecipazione, come capo-formatore, al campo internazionale Agesci "Progetto Sarajevo", a Sarajevo, Bosnia – Erzegovina.</p>	<p>Moduli E, F, G <i>Moduli concernenti il Mercato Emmaus e la raccolta di merce usata; la Comunità e l'accoglienza.</i></p>

18) *Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità*

--

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

19) *Giovani con minori opportunità*

x

19.1) Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata ()*

- a. Autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R n. 445/2000
- b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

19.2) Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

19.3) Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione ()*

Con l'obiettivo di promuovere una cultura del Servizio Civile che superi la logica dei singoli enti e impatti in modo trasversale sul territorio, l'associazione "Emmaus" stima di dedicare almeno 10 ore complessive (fra backstage e frontstage) a programmare e realizzare diversi appuntamenti:

- Comunicato stampa da inviare ai principali canali multimediali, al fine di promuovere l'iniziativa.
- Inserimento dell'avviso di selezione di volontari nel sito internet dell'associazione. Comunicazione attraverso mailing list a soci, volontari, collaboratori e altri enti del Terzo settore che possiedono canali privilegiati di comunicazione con giovani soggetti svantaggiati.
- Distribuzione di materiale informativo presso contatti dell'Ente e presso luoghi di aggregazione giovanile.
- Attività di volantaggio o affissione di locandine presso quartieri a rischio e/o periferici...
- Banchetti informativi durante le manifestazioni e gli eventi.
- Momenti di promozione in rete con altre organizzazioni presenti sul territorio.

Attivazione di un'interlocuzione con i Servizi Sociali del territorio con richiesta di collaborazione per informare giovani in carico ai Servizi sociali o presso comunità di accoglienza sull'opportunità offerta loro dai progetti di servizio civile.

19.4) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali ()*

Per facilitare l'inserimento e l'integrazione all'interno del percorso di servizio civile dei giovani operatori volontari con minori opportunità, l'associazione metterà a disposizione una risorsa umana specializzata (educatore professionale per n. 10 ore settimanali) volta ad accompagnarli e supportarli nello svolgimento delle attività progettuali in modo personalizzato, sviluppando un piano di apprendimento e sviluppo specifico per i 2 volontari con minori opportunità. Tale supporto sarà basato su un rapporto di fiducia da instaurare progressivamente con i giovani e su un confronto e programmazione, sin dall'inizio progetto sulle aspettative e sugli obiettivi di

apprendimento dei volontari aggiuntivo rispetto a quanto garantito da OLP e dalla formazione generale e specifica.

Agli operatori volontari verrà fornito, da parte dell'associazione, un supporto economico qualora verranno manifestati disagi nello svolgimento di alcune attività previste dal progetto (rimborso vitto e alloggio durante manifestazioni esterne o attività continuative tra mattina e pomeriggio) e/o per il raggiungimento di siti distanti o al di fuori della sede di attuazione, ma comunque previsti dal progetto.

20) *Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell'U.E.*

20.1) *Paese U.E. (*)*

20.2) *Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. (*)*
(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

20.2a) *Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

- Continuativo
- Non continuativo

20.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

20.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero (*)*

20.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura (*)*

20.5) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari (*)*

20.5a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

20.6) Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia (*)

--

20.7) Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza

--

20.8) Tabella riepilogativa

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione e progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1							
2							
3							
4							

21) Tutoraggio

X

21.1) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (*)

I tutoraggio avrà inizio a partire dal decimo mese di servizio attraverso 3 incontri collettivi, in itinere (10 ore complessive), di tutti gli operatori volontari del progetto per l'espletamento delle attività obbligatorie. Verranno organizzati gli incontri individuali (due incontri a volontario) della durata complessiva di 5 ore e altre 2 ore collettive dedicate alle attività opzionali, rispetto alle singole esigenze degli operatori volontari. L'organizzazione delle attività sarà in accordo con le necessità e le esigenze degli enti d'accoglienza e nel rispetto della turnazione prevista per le attività quotidiane degli operatori volontari.

Le modalità utilizzate saranno:

- sistemi di ricerca informatizzati
- lezioni frontali;
- focus group;
- Discussione di gruppo;
- Incontri individuali.

A conclusione del progetto, verrà programmato e realizzato l'ultimo incontro collettivo di 4 ore per la restituzione del percorso.

Cronoprogramma:

Attività	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Incontro collettivo conoscitivo										x		
Focus group per il supporto all'utilizzo										x		

degli strumenti che verranno utilizzati per l'analisi e la messa in trasparenza delle competenze.												
Incontro collettivo per la verifica dei progressi sull'andamento del servizio.											X	
Colloqui individuali - bilancio di competenze, emersione delle competenze, compilazione curriculum										X	X	X
Incontro finale collettivo – linee guida												X
Attività opzionali												X

21.2) Attività obbligatorie (*)

<p>Gli incontri saranno finalizzati a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • autovalutazione e valutazione dell'esperienza di servizio civile e di analisi delle competenze, con l'obiettivo della certificazione rilasciata da soggetti titolati ai sensi e per gli effetti del D.lgs. n.13/2013; in Sicilia, regione a Statuto Speciale, la certificazione delle competenze è normata dalla Legge regionale 29 dicembre 2016, n.29 "Sistema di Certificazione regionale" che assume, come riferimento per l'individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti formali, non formali e informali, il Repertorio regionale delle qualificazioni adottato in applicazione dell'art.30 della Legge regionale del 17 maggio 2016, n. 8; Arci Servizio Civile Sicilia assicurerà ai giovani inseriti nel progetto l'accompagnamento presso gli Enti titolati, Università e Centri per l'Impiego regionali, individuati dalla Regione Siciliana ai sensi dell'art.6 del D.A. interassessoriale n.7964 del 20/12/2019, presso cui sostenere gli esami previsti per la certificazione delle competenze acquisite, come regolati in Sicilia dal "manuale operativo per l'accesso al Sistema regionale di certificazione delle competenze informali e non formali" approvato con D.A. n.1257 del 22/12/2020. • attività di informazione sui servizi di orientamento al lavoro presenti su un territorio, al di fuori del contesto isolano, che comprende la provincia di Palermo (sportello Informagiovani, Centro per l'Impiego, programma Garanzia Giovani, agenzie per il lavoro). Verranno utilizzati canali informatici per la ricerca di lavoro nonché di opportunità di volontariato o tirocinio in Italia o all'estero. <p>Fasi del tutoraggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Primo incontro collettivo conoscitivo attraverso la somministrazione di un questionario sulla propria esperienza di servizio civile e sulla percezione delle proprie abilità. Tale incontro fornisce l'occasione per stimolare il confronto con gli altri operatori volontari e facilitare la consapevolezza sullo sviluppo di competenze.

- Focus group per il supporto all'utilizzo degli strumenti che verranno utilizzati per l'analisi e la messa in trasparenza delle competenze.
- Incontro collettivo per la verifica dei progressi sull'andamento del servizio.
- Colloqui individuali volti a:
 - Effettuare un primo bilancio sulle competenze emerse e agite durante l'esperienza di Servizio Civile Universale;
 - ripercorrere tutte le esperienze formali, informali e non formali del proprio percorso di vita (tramite l'applicazione e l'analisi degli strumenti).
 - supporto nell'elaborazione del curriculum vitae con supporto alla sua compilazione (utilizzo di strumenti più comunemente utilizzati – Europass-, Youthpass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals).
- Incontro collettivo finale per offrire delle linee guida su come sostenere un eventuale colloquio di lavoro e per fornire indicazioni per l'utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa. Indicazione sulla compilazione di istanze online e/o di lettere di presentazione; fornire all'operatore volontario indicazione degli uffici territoriali che si occupano di servizi per la ricerca del lavoro (Centri Servizi per l'impiego).

21.3) Attività opzionali

Incontro collettivo volto a:

- dare indicazioni per la ricerca delle opportunità di studio (corsi, master) e lavoro (offerte di lavoro, concorsi pubblici) in linea con il percorso personale degli operatori volontari e le loro aspirazioni;
- supportare nella ricerca di corsi disponibili per il conseguimento di certificazioni informatiche, linguistiche e abilitanti; ricerca attiva di offerte di lavoro.

21.4) Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato) ()*

Mariella Liberti